



# BEVERLY HILLS CHIHUAHUA

UNA CHIHUAHUA DI BEVERLY HILLS INGIOIELLATA CHE INDOSSA STIVALI FIRMATI, ADORA LA SUA VITA AGIATA, TANTO CHE NON SI ACCORGE NEANCHE DI PAPI...

Nella commedia della Disney "Beverly Hills Chihuahua", Chloe (che ha la voce di Drew Barrymore), una Chihuahua di Beverly Hills ingioiellata che indossa stivali firmati, adora la sua vita agiata, tanto che non si accorge neanche di Papi (voce di George Lopez), un Chihuahua un po' dimesso che è pazzo d'amore per lei. Ma quando Chloe si perde in Messico dove trova solo un pastore tedesco (voce di Andy Garcia) che la può aiutare a tornare a casa, Papi oltrepassa il confine e mette su una squadra strampalata per ritrovarla: tre cani (voci di Plácido Domingo, Luis Guzman e Eddie "Piolin" Sotelo), due esseri umani (Piper Perabo, Manolo Cardona), un viscido topo (voce di Cheech Marin) e un'iguana irascibile (voce di Paul Rodriguez). BEVERLY HILLS CHIHUAHUA è una storia che racconta l'importanza di cercare le proprie radici per trovare se stessi.

Un'avventura live-action che vede impegnati anche gli attori Jamie Lee Curtis (la zia Viv), Piper Perabo (Rachel), Manolo Cardona (Sam), José María Yazpik (il cattivo Vasquez), Maury Sterling (Rafferty), Jesús Ochoa (l'ufficiale Ramirez) e Eugenio Derbez (il proprietario del negozio). Edward James Olmos presta la voce al minaccioso dobermann El Diablo, Loretta Devine alla piccola e sprezzante barboncina Delta e Michael Urie al pomposo carlino Sebastian. Ma le vere stelle dello spettacolo sono gli interpreti canini internazionali (più di 200 in totale), ben addestrati e amabili, tra cui molti bastardini e un'ampia gamma di razze: dobermann, pastori tedeschi, chihuahua, barboncini, carlini, bulldog francesi, San Bernardo, Labrador e bassotti tedeschi. Alcuni sono stati trovati nei rifugi di Los Angeles e in Messico, mentre altri sono dei veterani di Hollywood.

La Walt Disney Pictures presenta BEVERLY HILLS CHIHUAHUA, una produzione Mandeville Films/Smart Entertainment. La pellicola è diretta da Raja Gosnell ("I tuoi, i miei e i nostri", "Scooby-Doo", "Mai stata baciata"), la sceneggiatura è di Analisa LaBianco e Jeff Bushell, che è anche l'autore della storia. I produttori sono

David Hoberman, John Jacobs e Todd Lieberman, mentre Steve Nicolaidis è il produttore esecutivo. La squadra dietro le quinte comprende il direttore della fotografia Phil Méheux ("Casino Royale", "La maschera di Zorro", "Entrapment"), lo scenografo Bill Boes ("Fantastic Four", "Scooby-Doo"), l'ideatrice dei costumi Mariestela Fernández ("Prima che sia notte", "Il crimine di Padre Amaro") e il supervisore agli effetti visivi Michael McAlister (vincitore dell'Oscar® per "Indiana Jones e il tempio maledetto"). La montatrice è Sabrina Plisco ("La tela di Carlotta") e il compositore delle musiche Heitor Pereira ("Curioso come George", "Le donne vere hanno le curve"). Una squadra di più di sessanta addestratori di animali è stata diretta dal responsabile e coordinatore Michael Alexander ("8 amici da salvare", "Una notte al museo"). Il film è distribuito dalla Walt Disney Studios Motion Pictures.





## REVOLUTIONARY ROAD

“FRANK ED APRIL SI SONO SEMPRE CONSIDERATI SPECIALI, DIVERSI, DESIDEROSI DI VIVERE UNA VITA ISPIRATA AD ALTI IDEALI”

Basato sul noto romanzo di Richard Yates, **REVOLUTIONARY ROAD** è il graffiante ritratto di un matrimonio americano visto attraverso gli occhi di Frank (l'attore plurinominato all'Oscar® Leonardo DiCaprio) e di April (l'attrice plurinominata all'Oscar® Kate Winslet) Wheeler. La storia di Yates, ambientata nell'America degli anni '50, pone una domanda che continua a generare una forte eco anche oggi: *possono due persone distaccarsi dalla 'normalità' e riuscire a restare insieme?*

Frank ed April si sono sempre considerati speciali, diversi, desiderosi di vivere una vita ispirata ad alti ideali. Quando si trasferisce nella sua nuova casa di Revolutionary Road, la coppia proclama con orgoglio la propria indipendenza dalla monotona vita della provincia che la circonda, determinata a non restare mai intrappolata nelle convenzioni sociali del suo tempo.

Nonostante la simpatia, la bellezza e il fascino anticonformista che li contraddistingue, i Wheelers si ritrovano

ben presto a ricalcare proprio i modelli che disprezzavano: Frank diventa un impiegato prigioniero di una routine quotidiana che gli ha tolto qualsiasi velleità; April dal canto suo, assume il ruolo di casalinga infelice, in cerca di realizzazioni e assetata di passione. Una famiglia americana come tante altre, che ha perso i suoi sogni. Decisa a cambiare il proprio destino, April escogita un piano alquanto audace per ricominciare a vivere: abbandonare le comodità del Connecticut e trasferirsi a Parigi, verso un futuro incerto ma più stimolante. Tuttavia, proprio quando questo progetto sta per realizzarsi, ognuno dei due coniugi si spinge in direzioni opposte: April cerca con ogni mezzo la fuga, mentre Frank si aggrappa disperatamente a ciò che ha, anche a costo di dover cedere a compromessi.

Diretto da Sam Mendes (Premio Oscar® AMERICAN BEAUTY), e basato su un copione scritto da Justin Haythe, **REVOLUTIONARY ROAD** presenta Leonardo DiCaprio e



Kate Winslet con un nutrito cast di supporto che comprende l'attrice premio Oscar® Kathy Bates, Kathryn Hahn (BOEING-BOEING) Michael Shannon (ONORA IL PADRE E LA MADRE, BUG) e David Harbour (AWAKE). I produttori del film sono John N. Hart, Scott Rudin, Sam Mendes e Bobby Cohen; i produttori esecutivi sono Marion Rosenberg, David M. Thompson e Henry Fernaine.

.....  
*“Il libro è stato ampiamente considerato come un romanzo contro la provincia americana e questo mi è dispiaciuto... In realtà l'ho concepito più come un atto d'accusa... contro un diffuso desiderio di conformità che dilaga in questo paese, e certamente non solo nella provincia, contro quella disperata ansia di sicurezza che si intende raggiungere ad ogni costo. Volevo suggerire che la strada rivoluzionaria inaugurata nel 1776, negli anni '50 era ormai giunta a un vicolo cieco...”*

Richard Yates, intervista su Ploughshares del 1992

.....  
 Nel 1961, il romanzo carico di emozioni di Richard Yates, Revolutionary Road, ebbe il potere di scuotere il mondo letterario. I due protagonisti della storia – la coppia di giovani innamorati che nutrono grandi sogni, Frank e April Wheeler – assunsero un'identità molto concreta nella mente dei lettori dell'epoca, generando accese discussioni sulla natura del matrimonio, sul ruolo degli uomini e delle donne nella società moderna e sulla possibilità di conciliare le responsabilità familiari con gli appassionati ideali di gioventù. Il piano di Frank ed April per restituire passione alla loro unione, cercando una nuova libertà a Parigi, provoca un doloroso conflitto fra i sogni di lei e la paura di lui di non riuscire a realizzarli. Il romanzo è diventato uno dei libri più incisivi del secolo. Lo scrittore vincitore del Pulitzer Richard Ford, lo paragona a una “segreta stretta di mani” fra scrittori, essendo tutti consapevoli che si tratta di uno di quei rari romanzi americani che aprono gli occhi sulla realtà e che ogni autore vorrebbe

aver scritto. Infatti il libro sembra aver catturato un momento intimo dell' America, in cui la classe media inaugurava un nuovo stile di vita sulla scia della II Guerra Mondiale, creando famiglie radicate sulla prosperità e sulla sicurezza, traboccanti però di compiacenza e conformismo. Tuttavia, pur evocando un periodo particolare, il romanzo si spinge al di là del suo tempo e abbraccia dilemmi universali: la lotta fra la passione degli ideali di gioventù e i compromessi della vita quotidiana. Malgrado non abbia mai ottenuto la massima popolarità fra il grande pubblico, il romanzo ha inaugurato una corrente 'underground' che avrebbe profondamente influenzato alcuni dei maggiori scrittori americani del 20° secolo.

Il viaggio per far vivere il capolavoro di Yates dalla pagina al grande schermo è stato incredibilmente lungo. Sin dalla sua prima pubblicazione, numerosi filmmakers, fra cui John Frankenheimer, hanno accarezzato l'idea di adattare il libro. Tuttavia non è mai stata scritta una sceneggiatura davvero valida. Dopo aver venduto i diritti al produttore Albert Ruddy al prezzo di 15.500 dollari – che a sua volta li vendette a Patrick O'Neal -- Richard Yates cercò invano di riacquistarli, per poter scrivere un adattamento del romanzo, ma O'Neal, e in seguito la sua vedova, rifiutarono di cederli, non volendo rinunciare all'idea che il romanzo sarebbe potuto diventare un film straordinario. Yates morì nel 1992.

Ora, finalmente, **REVOLUTIONARY ROAD** arriva sullo schermo diretto da Sam Mendes, regista noto per il suo acuto sguardo sulla vita americana, e interpretato da un cast di grandi talenti capeggiato da Leonardo DiCaprio e Kate Winslet. Addentrandosi nel conflittuale rapporto d'amore di Frank ed April, Mendes imprime la sua particolare visione cinematografica alla storia dei Wheeler, dando vita all'impetuoso ritratto di un matrimonio carico di aspettative e conflitti.



## OPERAZIONE VALCHIRIA

“...IL COLONNELLO STAUFFENBERG È UN UFFICIALE LEALE CHE AMA IL SUO PAESE, MA CHE È STATO COSTRETTO AD ASSISTERE CON ORRORE ALL'ASCEA DI HITLER E ALLA SECONDA GUERRA MONDIALE”

*“Le promesse del Führer di pace e prosperità sono fallite, lasciandosi dietro solo distruzione. Le violenze perpetrate dalle SS di Hitler sono una macchia per l'onore dell'Esercito tedesco.*

*C'è una ripugnanza assai diffusa tra gli ufficiali verso i crimini commessi dai Nazisti – civili assassinati, prigionieri torturati e lasciati morire di fame, le esecuzioni di massa di Ebrei. Il mio dovere come ufficiale non è più salvare il mio paese, ma salvare vite umane.*

*Non sono riuscito a trovare un generale nella posizione di incontrare Hitler faccia a faccia che abbia il coraggio di farlo. Mi ritrovo circondato da uomini che non vogliono, o non sono capaci, di affrontare la realtà: Hitler non è solo il peggior nemico del mondo intero, ma il peggior nemico della Germania.*

*E' necessario un cambiamento...”*

Tom Cruise, nel ruolo del colonnello Claus von Stauffenberg in “Operazione Valchiria”

Tratto da una stupefacente storia vera e interpretato da Tom Cruise, nel ruolo del colonnello Claus von Stauffenberg, OPERAZIONE VALCHIRIA è la cronaca del coraggioso e ingegnoso piano per eliminare uno dei più perversi tiranni che il mondo abbia mai conosciuto.

Orgoglioso della divisa che indossa, il colonnello Stauffenberg è un ufficiale leale che ama il suo paese, ma che è stato costretto ad assistere con orrore all'ascesa di Hitler e alla Seconda guerra mondiale. Ha continuato a servire nell'esercito, sempre con la speranza che qualcuno trovasse il modo per fermare Hitler prima che l'Europa e la Germania fossero distrutte. Quando si rende conto che il tempo stringe, Stauffenberg decide di entrare in azione e nel 1942 cerca di persuadere i comandanti del fronte orientale a rovesciare Hitler. Poi, nel 1943, mentre si sta riprendendo dalle ferite subite in combattimento, si unisce a un gruppo di uomini inseriti nei ranghi del potere che cospirano contro il tiranno. La loro strategia prevede di usa-

re lo stesso piano di emergenza di Hitler per consolidare il paese nell'eventualità della sua morte – l'Operazione Valchiria – per assassinare il dittatore e rovesciare il governo nazista.

Con il futuro del mondo e il destino di milioni di persone, oltre alla vita della moglie e dei figli, appesi a un filo, Stauffenberg da oppositore di Hitler diventa l'uomo che deve uccidere Hitler.

Il regista Bryan Singer (“I soliti sospetti”, “X-Men”, “Superman Returns”) è tornato a lavorare con Christopher McQuarrie, sceneggiatore premio Oscar per “I soliti sospetti”, per raccontare la storia degli uomini che hanno guidato l'operazione per assassinare Hitler. Oltre a Cruise, nel film Kenneth Branagh, Bill Nighy, Tom Wilkinson, Carice van Houten, Thomas Kretschmann, Eddie Izzard, Christian Berkel e Terence Stamp.

OPERAZIONE VALCHIRIA è prodotto da Bryan Singer, Christopher McQuarrie e Gilbert Adler. McQuarrie ha scritto la sceneggiatura originale insieme a Nathan Alexander, che è anche coproduttore. I produttori esecutivi sono Chris Lee, Ken Kamins, Daniel M. Snyder, Dwight C. Schar e Mark Shapiro. Il film è stato girato in Germania e per ricreare l'atmosfera di paranoia all'interno della Resistenza tedesca sono stati chiamati il direttore della fotografia Newton Thomas Sigel (“Superman Returns”, “X2” e “X-Men”), il compositore John Ottman (“Superman Returns” e “X2”), gli scenografi Lilly Kilvert (due volte candidata agli Oscar per “L'ultimo samurai” e “Vento di passioni”) e Patrick Lumb (“Il presagio”, “Il volo della fenice”) e la costumista Joanna Johnston (“Munich”, “Salvate il soldato Ryan”).





## DALLA VITA IN POI

“UNA COMMEDIA SCRITTA E DIRETTA DA GIANFRANCESCO LAZOTTI PRODOTTA DA FACCIAPILATTA, ROSA FILM E RAI CINEMA”

Succede qualcosa di strano a Trigoria: durante gli allenamenti della Roma si vede una scena stranissima, che va vista con gli occhi di Aquilani. Mentre il calciatore si allena sente chiamare il suo nome a gran voce da una sfegatata fan, che gli canta la canzone di Renato Zero dal titolo "Magari toccasse a me", una sorta di serenata d'amore. Aquilani si ferma interdetto, ancora più imbarazzato poi quando riconosce che è l'attrice che sembrava una innamoratissima fan è Nicoletta Romanoff. Capisce

che c'è qualcosa di strano, si avvicina e si rende conto che un po' nascosta c'è una cinecamera e dietro il regista Gianfrancesco Lazotti, che subito si affretta a spiegare: "Stiamo girando un film, tranquilli...". Intanto da un'altra parte del campo si vede arrivare anche Francesco Totti, che seguiva da solo un allenamento post-infortunio, si avvicina sorridendo e saluta la troupe, incuriosito da quello che stava succedendo. Finisce in un'allegria stretta di mano, soprattutto dopo che il regista spiega il suo modo di girare all'insaputa di alcuni involontari attori. "Per dare più naturalezza alla scene - spiega Lazotti - mentre raccoglie intorno a sé parte della squadra, che ha fatto parte, senza saperlo, di una scena della pellicola. Subito appare anche Cristiana Capotondi, protagonista della commedia "Dalla Vita In Poi", scritta dallo stesso Lazotti, storia di un grande amore. Anche la press-agent Giorgia Giacobetti spiega le finalità del film. Poche decine di minuti dopo si smonta tutta e tutti si danno appuntamento per il giorno dopo. Nelle ultime settimane la troupe ha girato molto per Roma e dintorni, al quartiere di Colleverde, in un nuovo condominio di case popolari, dove Lazotti spesso girava mandando gli attori tra la gente all'insaputa delle persone che si trovavano nel quartiere. Tra le altre zone di Roma dove si è girato ci sono il quartiere di Malafede, tra CasalPalocco e l'Axa, qui sono state girate scene esterne tra vie e prati. Ci sono poi anche il quartiere di Trastevere, Caracalla, un famoso Circolo sportivo in via Due Ponti, un ristorante di Ponte Milvio e naturalmente la scena dell'altro giorno a Trigoria.

Mancano ancora pochi giorni di riprese e saranno all'esterno di un carcere. "Dalla Vita In Poi" è una commedia scritta e diretta



da Gianfrancesco Lazotti e prodotta da Facciapiatta, Rosa Film e Rai Cinema, che vede come interpreti Cristiana Capotondi, Filippo Nigro, Nicoletta Romanoff e Carlo Buccirosso, con partecipazioni anche di Pino Insegno, Carlo Gabardini e Gianni Cinelli. "Ancora non sappiamo quale sarà la distribuzione - dice il regista - ma speriamo bene, la storia è un amore epistolare da Cristiana Capotondi e Filippo Nigro, un amore contrastato che però alla fine trionfa.



Cristiana Capotondi, Massimiliano Leoni, Nicoletta Romanoff, Pierpaolo Paoluzzi



sul set di "Chiaroscuro", un film per la Rai. Ha promesso poi a Denny di farle fare la parte da protagonista in un suo film, un giorno. "Trapped" e' l'inizio di questo patto.

Non è stato facile mettere insieme tutto il cast. C'erano tecnici di prima ordine come il direttore della fotografia Riccardo Tonni, l'assistant cameraman Roberto Sica, ed il regista che ha montato il film Flavio Parente. Sul set poi c'erano fotografi tra quale Yuliya Galycheva, Stefanie ed Alberto.

"Trapped - La paziente di lusso" e' la storia di una ragazza che viene coinvolta in una storia di commercio di droghe. Capirà poi di essersi cacciata in un brutto giro e che l'amicizia vera è quasi introvabile. Finalmente saprà che nel mondo dei malviventi ci può essere una trappola in ogni angolo.



# TRAPPED LA PAZIENTE DI LUSO

LA NUOVA FACCIA DEL  
CINEMA ITALIANO

L'estate scorsa a Roma, tra decine di set cinematografici, c'era uno abbastanza inusuale. Solo il fatto di sentire urlare la parola "action", invece del solito 'ciak' dal regista, poteva far capire ad uno di trovarsi su un set diverso. Poi sul set c'era sentire un'energia nuova, e si poteva respirare un'aria strana. C'era qualcosa di diverso, un fatto innegabile. Come protagonista c'era l'ex Miss Italia Denny Mendez, il venezuelano Franklin Santana, gli italianissimi Letizia Letza (Grande fratello edizione 2004), Myriam Catania, Giovanni Izzo, Alberto Tordi, Claudia Mancinelli, Giuseppe Izzo, l'italiano di origine coreane Ho Yoon, l'irlandese Colm O'Brien, il Djibutiano

“ LA STORIA DI UNA RAGAZZA CHE VIENE COINVOLTA IN UNA STORIA DI COMMERCIO DI DROGHE. CAPIRÀ POI DI ESSERSI CACCIATA IN UN BRUTTO GIRO... ”

Kassim Yassin Saleh ed il nigeriano Evaristus Ogbechie che è anche il regista e sceneggiatore del corto in questione, dal titolo "Trapped - La paziente di lusso". Evaristus che ha una vaga somiglianza con il regista Afro-americano Spike Lee, vive in Italia da circa vent'anni. Si è laureato alla Pontificia Università Gregoriana in Economia dello sviluppo, prima di intraprendere la professione da regista. Ha lavorato come attore in diversi film di produzione italiane e americane. Il suo primo maestro e' stato il defunto regista televisivo Michele Avantario, e poi c'è stato l'incontro con i Manetti bros, che secondo lui gli hanno insegnato i trucchi del mestiere. Evaristus ormai ha collezionato decine di sceneggiature pronte per essere girate. Circa sei anni fa ha conosciuto Denny Mendez

